

# Emoflash

ONLUS



Spedizione in abbonamento postale comma 20/c legge 622/96 - filiale di Milano

NOTIZIARIO • ANNO XXIV - N. 4 - APRILE 2021

ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE "PROGETTO EMO-CASA ONLUS"

## In Italia ogni anno 2.500 diagnosi di tumore pediatrico, completa guarigione per oltre il 75% dei casi

**O**gni anno in Italia si registrano circa 2.500 nuovi casi di tumore in età pediatrica, con un'incidenza di 15 casi su 100mila abitanti tra 0 e 14 anni, e 20 casi tra 14 e 18 anni. In Friuli Venezia Giulia si diagnosticano mediamente 35-40 nuovi casi di tumore infantile ogni anno, numero che è rimasto costante negli ultimi vent'anni.

La patologia prevalente è rappresentata dalla leucemia linfatica acuta seguita dai tumori del Sistema Nervoso Centrale, dai linfomi e dai sarcomi delle parti molli e dell'osso. Vi sono inoltre alcune patologie peculiari dell'età pediatrica quali il nefroblastoma, tumore renale e il neuroblastoma, tumore che può nascere dalle ghiandole surrenali o dai gangli paravertebrali.

«Grazie ai progressi fatti in ambito emato-oncologico - dichiara il dott. Marco Rabusin, direttore della Struttura Complessa di Oncoematologia dell'IRCCS Materno Infantile Burlo Garofolo - oggi la possibilità di ottenere la guarigione per una neoplasia in età pediatrica è superiore al 75 %. Questo risultato è stato ottenuto grazie al costante utilizzo di protocolli chemioterapici all'avanguardia utilizzati in tutti i centri italiani che curano i pazienti affetti da tumore nell'ambito della rete Aieop (Associazione Italiana di Emato-Oncologia Pediatrica) di cui il Nostro Istituto è centro di riferimento in Fvg, ma anche in virtù degli straordinari miglioramenti in ambito diagnostico».

«Ogni paziente affetto da tumore in età pediatrica oggi può aver accesso alle terapie più efficaci e inno-

vative grazie allo sviluppo di protocolli terapeutici internazionali specifici per ogni singola patologia oncologica che da un lato hanno migliorato le capacità diagnostiche di malattia e dall'altro hanno consentito l'utilizzo di nuovi farmaci sperimentali con meccanismi d'azione innovativi rispetto alle consuete strategie chemioterapiche».

«Oltre alla partecipazione a tutti i protocolli di cura all'interno della rete Aieop, il nostro Istituto, già da molti anni, ha avviato alcuni progetti di ricerca nell'ambito della farmacogenetica e farmacogenomica applicate all'emato-oncologia in grado di aumentare ancora di più le conoscenze sui meccanismi molecolari che portano alla guarigione e al rischio di sviluppare tossicità da farmaci nell'ottica di una sempre migliore personalizzazione del programma terapeutico».

Al Burlo molto si è fatto in questi anni per migliorare la qualità di vita dei pazienti e delle famiglie all'interno del reparto di emato-oncologia pediatrica durante il percorso di cura.

Sono state progressivamente ridotte le giornate di degenza, viene fatta sempre maggiore attenzione nella prevenzione e gestione degli effetti collaterali legati alle terapie somministrate, ma soprattutto è notevolmente aumentata la volontà di mantenere quel progetto di vita dei bambini e ragazzi che inevitabilmente una patologia grave come un tumore rischia di interrompere.

«Fondamentale è una presa in carico multidisciplinare dei bisogni del paziente e della famiglia. Oltre





Ai pazienti è stata somministrata una combinazione di chemioterapia e immunoterapia, secondo due regimi di trattamento conosciuti come MATRIX e RICE, già usati nella pratica clinica in pazienti affetti da altri tipi di linfoma, seguita poi da un trapianto di cellule staminali ematopoietiche autologhe.

In tutti i pazienti che hanno completato il trattamento con il trapianto autologo non è stato ravvisato un peggioramento della malattia ad un anno dalla partecipazione allo studio.

I risultati ottenuti con lo schema MARIETTA sono stati migliori nei pazienti che avevano una localizzazione nel sistema nervoso presente al momento della diagnosi iniziale del linfoma rispetto ai pazienti nei quali la disseminazione in questi organi si è verificata alla recidiva dopo un primo trattamento per il linfoma a grandi cellule, con 71% dei pazienti senza peggioramenti della malattia per due anni, risultato mai rag-



giunto in precedenza. Questo aspetto è molto importante perché i risultati raggiunti sono simili a quelli riscontrati nei pazienti affetti da un linfoma a grandi cellule B che non hanno mai avuto un coinvolgimento del cervello, del midollo o delle meningi.

Il Dott. Andrés J. M. Ferreri esprime soddisfazione: “Lo studio MARIETTA offre un contributo fondamentale nel definire nuove linee guida per il linfoma diffuso a grandi cellule B con coinvolgimento cerebrale, un risultato fino a poco tempo fa impensabile. Con questo lavoro la Fondazione Italiana Linfomi conferma la sua attenzione nello studio dei linfomi rari come quelli cerebrali, contribuendo a segnare importanti passi avanti nella ricerca clinica e nella definizione di nuovi standard terapeutici che verranno applicati in tutto il mondo”. I risultati dello studio sono stati pubblicati sulla prestigiosa rivista *The Lancet Haematology*

*Tratto da osservatoriomalattieare.it*

## SARS-CoV-2, le infezioni croniche possono favorire le mutazioni del virus. Studio pubblicato su Nature

**L**e mutazioni di SARS-CoV-2 (proprio come quelle che si stanno diffondendo nel mondo, con le varianti inglese, brasiliana e sudafricana) potrebbero insorgere in casi di infezione cronica, dove il trattamento per un periodo prolungato può fornire al virus molte opportunità di evolvere. A dirlo sono gli studiosi dell'Università di Cambridge in un articolo pubblicato su “Nature”. I ricercatori spiegano di essere stati in grado di osservare la mutazione di SARS-CoV-2 nel caso di un paziente immunocompromesso che era stato trattato con una terapia al plasma. In particolare, hanno visto l'emergere di una mutazione chiave vista nella nuova variante inglese, anche se non sono in grado di poter dire se questa variante abbia avuto origine da questo stesso paziente studiato.

Utilizzando una versione sintetica della proteina

Spike del virus creata in laboratorio, il team ha dimostrato che modifiche specifiche al suo codice genetico (con la mutazione osservata nella variante britannica) rendevano il virus due volte più infettivo rispetto al ceppo più comune.

L'uomo su cui il virus è mutato era un settantenne a cui era stato precedentemente diagnosticato un linfoma a cellule B marginali e che aveva recentemente avuto un trattamento chemioterapico. Dunque, aveva il sistema immunitario gravemente compromesso.

Dopo il ricovero, al paziente sono stati forniti numerosi trattamenti, tra cui il farmaco antivirale remdesivir e una terapia al plasma, con anticorpi prelevati dal sangue di un paziente che aveva eliminato con successo il virus dal proprio organismo.

*Tratto da insalutenews.it*



**800 59 11 47**

dal lunedì al venerdì  
orario d'ufficio

**ONLUS**



## **DIREZIONE**

Via G. Murat 85 - 20159 Milano  
Tel: 02 69008117 - Fax 02 69016332

**Sito Internet: [www.emo-casa.com](http://www.emo-casa.com)  
[info@emo-casa.com](mailto:info@emo-casa.com)**

### **Come aiutarci:**

- a mezzo versamento c/c postale 40444200 intestato a: **Progetto Emo-Casa Onlus**
- con bonifico bancario Monte dei Paschi di Siena Ag. 51 - Milano  
cod. IBAN IT22 N 01030 01658 000061127249
- con bonifico bancario Banca Popolare di Sondrio Ag. 15 - Milano  
cod. IBAN IT23 R056 9601 6140 0000 3788 X80
- devolvendo il 5 per mille alla nostra Associazione c.f. 97205190156 usando:  
mod. integrativo CUD; mod. 730/1-bis redditi; mod. unico persone fisiche

#### **16124 Genova P.tta Jacopo da Varagine 1/28**

**Tel. 010 2541440**

**Fax 010 2473561**

E-mail: [progettoemocasaonlus.ge@gmail.com](mailto:progettoemocasaonlus.ge@gmail.com)

#### **35138 Padova Via Bezzecca, 4/c**

**Tel. 049 8713791**

**Fax 049 8714346**

Banca Intesa Sanpaolo

Filiale Via Montà 109 - Padova

IBAN IT66 W030 6912 1331 0000 0101 464

E-mail: [emocasa.pd@gmail.com](mailto:emocasa.pd@gmail.com)

Delegazione Padova - Rovigo - Treviso - Venezia  
Vicenza

#### **38122 Trento Via Zara, 4**

**Tel. e Fax 0461 235948**

Cassa Rurale di Trento

Filiale di Trento - Via Grazioli

IBAN IT03 H083 0401 8330 0000 9791 479

E-mail: [progetto.emo.casa.onlus.tn@gmail.com](mailto:progetto.emo.casa.onlus.tn@gmail.com)

Delegazione Trento - Belluno - Bolzano

#### **28100 Novara Via Gnifetti, 16**

**Tel. e Fax 0321 640171**

E-mail: [emocasa.novara@gmail.com](mailto:emocasa.novara@gmail.com)

#### **37134 Verona Via Rovigo, 23**

**Tel. 045 8205524**

**Fax 045 8207535**

Banca Intesa Sanpaolo

Filiale Viale del Lavoro 8 - Verona

IBAN IT32 K030 6918 4681 0000 0004 555

E-mail: [progetto.emocasa.vr@gmail.com](mailto:progetto.emocasa.vr@gmail.com)

Delegazione Verona - Brescia - Mantova

#### **48121 Ravenna Via Pellegrino Matteucci, 20**

**Tel. e Fax 0544 217106**

E-mail: [emo.ra@libero.it](mailto:emo.ra@libero.it)

#### **Unità mobile**

Sede Ponente Ligure:

P.zza della Libertà 10/1 - 17055 Toirano (SV)

**Tel. 347 5745626**

**Emoflash**

MENSILE ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE "Progetto Emo-casa Onlus"

Direzione, Redazione, Amministrazione, Via G. Murat 85 - 20159 Milano • tel: 02 69008117 - fax 02 69016332

Direttore Responsabile: Tesolin Flavio

Comitato di Redazione: Nosari Anna Maria Rita, Crugnola Monica, Zaffaroni Livio, Maggis Francesco, De Miccoli Rita, Andreescu Luminita Mihaela

Iscrizione Tribunale di Milano N. 174 del 16/03/1998 - Fotocomposizione: LimprontaGrafica Milano - Stampa: Grafica Briantea srl - Usmate (MI)